

## LETTERA AL DIRETTORE

Comunicati Segreteria - 10/04/2015



### **La crisi del settore legno-mobilio, una sfida per il territorio e per chi si candida a governarlo.**

Gentile Direttore,

*dopo quello delle costruzioni, il settore che continua a soffrire di più in provincia di Treviso è l'industria del legno. Solo nel 2014, annus horribilis, il comparto ha registrato un saldo negativo di posti di lavoro, ovvero la differenza tra assunzioni e cessazioni, pari a 1.840 dipendenti, superando di gran lunga tutti gli altri settori industriali del trevigiano.*

**Dal 2008 alla fine dello scorso anno**, con un crescente trend di segno meno, l'emorragia ha determinato una flessione dei livelli occupazionali di **7.445 posti di lavoro**, oltre mille all'anno, un quarto del totale complessivo del sistema industriale della Marca. Per il settore le aree più colpite sono il coneglianese e l'opitergino, che da sole raccolgono ben più della metà dei posti persi (-4.485). È la drammatica fotografia di quello che era uno dei comparti trainanti del sistema produttivo trevigiano e che oggi si ritrova regredito nella sua capacità industriale e portata occupazionale.

A differenza di altri settori dove la dimensione industriale viene, o meglio dovrebbe essere, affrontata con politiche a livello nazionale e poi coerenti interventi locali, il settore del legno difficilmente trova nella dimensione nazionale il suo habitat: proprio per la peculiarità territoriale sono le istituzioni della nostra regione a dover cercare i giusti indirizzi di politica industriale per aiutare il settore. La realtà, invece, ci parla di nessuna risposta e nemmeno vera discussione in merito alla crisi per il legno. **Restano, infatti, ancora tutti da sciogliere i nodi strutturali per il distretto produttivo**, quello del mobile, che era e mi auguro possa essere anche in futuro, **una nostra eccellenza locale, tutta veneta e in parte friulana**. E così, progressivamente sta venendo a mancare la densità produttiva che caratterizzava anche geograficamente il comparto, e con essa nel tempo si affievolisce il know how diffuso, fondamentale per la

competitività non solo delle nostre aziende ma di tutto il tessuto produttivo nel suo complesso.

**Di fronte a tale disastrosa situazione non possiamo certo aspettare ancora**, non possiamo proprio più attendere che gli interventi arrivino da lontano. Le politiche industriali più adatte a risollevarle le sorti del settore abbiamo il dovere e la responsabilità di scoprirle qui, in Veneto, a Venezia e non a Roma. Ragionare su strategie di sviluppo e di tenuta dell'occupazione e metterle in atto spingendo e investendo sulla ricerca, l'innovazione e sulla competitività nei mercati esteri, è compito complesso ma indispensabile per non bruciare risorse e lavoro.

**Politiche industriali che riconsiderino il ruolo dei consorzi**, delle reti e delle aggregazioni d'impresa, per uscire dalla frammentazione e dal nanismo e avviare all'impoverimento delle competenze e delle specializzazioni.

Di pari passo poi bisogna superare culturalmente e concretamente alcune brutte pagine di storia per il settore sul fronte della legalità (vedi evasione), per dare fondamento vero alla ripresa e chiedere risposte a un mondo del credito che guarda al settore in modo superficiale e fatica a farsi coinvolgere in una possibile svolta industriale.

**Tale complessità, unendo attorno a sé tutti i soggetti coinvolti, può essere affrontata solo dalla Regione Veneto.** Solo la massima Istituzione del territorio può e deve intraprendere questo percorso. Chi si candida alla guida del Veneto, chi lo è già stato e chi è nuovo, raccolga questa sfida con tutta la serietà, la determinazione e la competenza necessaria. Per farlo c'è bisogno anche di coraggio, quello del buon governo. Questa è la strada da percorrere, fatta di concrete politiche industriali e di legalità. Chi si candida e chi governerà deve averlo come obiettivo, perché è quello che serve, quello che con fermezza e forza chiederemo assiduamente, per le imprese e i lavoratori del settore del legno e per tutto il sistema produttivo, del nostro territorio e del Veneto.